

Rischi politici Europa e America nell'incertezza I mercati valutano le opportunità

Il voto a maggio per l'Unione Europea, le tensioni globali dall'esito difficilmente prevedibile, il caso Brexit e la tenuta dell'Italia spingono a scelte di protezione del capitale, ma offrono occasioni

SANDRA RICCIO

Nel corso di gennaio, i mercati finanziari hanno ritrovato fiducia e hanno innescato un forte recupero. A dare slancio alle Borse è stato il cambio di rotta deciso dalla Fed, la Banca centrale americana, che ha avviato una pausa nella sua politica dei tassi d'interesse. La paura di continui rialzi del costo del denaro aveva tormentato i listini nel corso del 2018. Se questo timore pare per ora archiviato, a dominare è ancora il rischio politico. «Ci troviamo in una situazione carica di incertezza in cui la geopolitica domina i mercati, ed è molto difficile prevedere come si risolveranno le tensioni in essere a livello mondiale» afferma Luca Riboldi, Cio di Banor Sim.

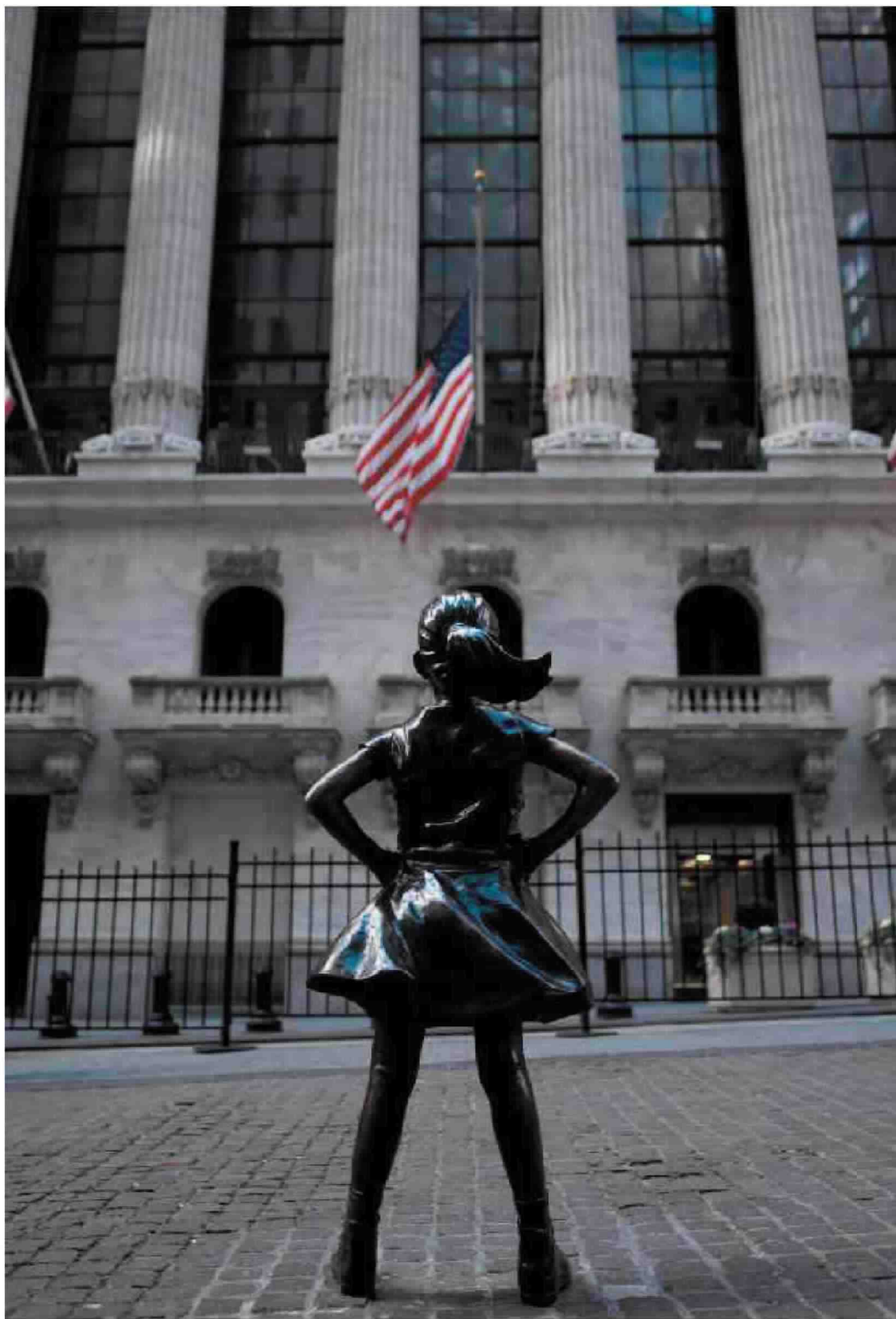
Le elezioni in Europa a maggio, le politiche di Trump, il ca-

so Brexit e le difficoltà del governo italiano saranno al centro dell'attenzione nei prossimi mesi. Come va difeso il portafoglio dagli effetti della politica? Per Matteo Ramenghi, Chief Investment Officer Ubs Wealth Management in Italia, la massima diversificazione geografica rappresenta il miglior scudo dai rischi politici. Occorre sempre di più prendere in considerazione portafogli globali, che abbiano componenti ben diversificati sulle economie avanzate e emergenti. «Nel complesso, rimangono positivi sui mercati azionari perché le valutazioni sono a un significativo sconto rispetto alle medie storiche e non vediamo segni di una recessione globale – dice -. L'analisi delle società racchiuse nei principali indici azionari con-

ferma queste conclusioni e indica che gli utili continueranno a crescere per gran parte dei settori produttivi, anche se a tassi decrescenti».

«Meglio optare per la protezione del capitale – afferma Luca Riboldi -. Riteniamo utile in questa fase avere portafogli bilanciati e ben diversificati con un mix di azioni, liquidità, titoli obbligazionari in massima parte solidi sia a breve sia a lunga scadenza, oro e materie prime». Per l'esperto, si potrebbe puntare anche su qualche settore che potrebbe essere favorito dalla riduzione della globalizzazione, come il retail (ad esempio la grande distribuzione alimentare o abbigliamento) che ha sofferto la concorrenza di Internet e della supply chain globale. Se non si può esportare così facilmente dalla Cina o da altri Paesi, allora i retailer locali avranno meno concorrenza. Il consiglio è comunque quello di non esporre in maniera eccessiva ad una singola asset class. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La Borsa di New York: anche a Wall Street il mese di gennaio ha registrato dati in deciso recupero AFP

+7%

È il rialzo che è stato registrato nel mese di gennaio a Piazza Affari

+8%

Il recupero in gennaio dell'indice Standard & Poor 500 americano

250

È il livello attorno al quale si è attestato lo spread fra i BTP e i Bund tedeschi

INVESTIMENTI

Rischi politici
Europa e America nell'incertezza
I mercati valutano le opportunità